

rassegna internazionale

Rusk, De Gaulle e le atomiche

Il segretario di Stato americano, Dean Rusk, è da martedì a Parigi. Ne riporterà oggi, per Berlino ovest. Da qui si recherà a Bonn, dove incontrerà Adenauer, poi a Roma, a Londra, a Lisbona, per tornare infine a Washington il 28 giugno. Politica nucleare, strategia della NATO, unificazione europea, problema di Berlino, sono iscritti sulla agenda di Rusk il cui viaggio, come notava ieri il londinese *Times*, si svolge «dietro una cortina fumogena diplomatica più densa del solito». Ma, dietro tanto fumo, almeno un punto appare chiaro, poiché Kennedy ed i suoi consiglieri hanno voluto che lo fosse: quello riguardante le questioni nucleari, ed il contrasto esistente, tra Parigi e Washington, circa la questione delle forze nucleari nazionali, di cui De Gaulle è un campione sfegato, e Kennedy un avversario senza mezzi termini.

Così, mentre nel corso del suo viaggio attraverso la Francia De Gaulle aveva appena ribadito la sua decisione di continuare a costituire una forza nucleare nazionale, e ne tesseva le lodi, il ministro americano della difesa, McNamara, in un discorso ad Ann Arbor, nel Michigan, se ne usciva col più brutale attacco che si sia mai sentito contro la concezione gollista. Nel suo discorso, che era stato visto e approvato da Kennedy, McNamara affermava: «Le forze nucleari limitate, operanti in maniera indipendente, sono pericolose, onrose, e rischiano di invecchiare rapidamente».

MacNamara non chiamava la Francia per nome, e la cosa suscitava qualche vivace reazione in Gran Bretagna, un paese che ha più una sua forza nucleare nazionale. Ma la Francia, che ha solo qualche bomba sperimentale ed una autentica forza nucleare indipendente non ce l'ha ancora, era l'obiettivo di McNamara.

Questa borsata ha avuto, a quanto sembra, un duplice scopo: 1) Quello di eliminare dalla agenda di Rusk qualsiasi discussione impegnativa sul problema della forza nucleare e della strategia atomica. Infatti, una volta detto con tanta chiarezza e tanta brutalità quale sia la posizione americana, è ovvio che vi sarebbe ben poco da discutere. 2)

e.s.a.

Algeria

Il GPRA: no ai piani di spartizione del Paese

Dal nostro inviato

PARIGI, 20. In Algeria, dopo l'accordo fra l'esecutivo provvisorio e gli «ultras» dell'OAS si è tenuta la prima riunione di governo. La regione di Algeri si è riunita per discutere di un accordo di governo provvisorio. I due partiti hanno voluto che lo fosse: quello riguardante le questioni nucleari, ed il contrasto esistente, tra Parigi e Washington, circa la questione delle forze nucleari nazionali, di cui De Gaulle è un campione sfegato, e Kennedy un avversario senza mezzi termini.

Rientrato oggi a Tunisi dopo la tappa romana, Ben Bella ha riunito il GPRA. Così domani si potrà forse avere un comunicato emanato dall'insieme dei dirigenti algerini. Per il momento, l'agenzia ufficiale del FLN, Tunis, si è limitata a indicare il fondo del problema con un editoriale intitolato «No all'Algeria delle Comunità». Vi si denuncia «le manovre appoggiate da certi dirigenti francesi» per tornare «alle concezioni pericolose e anacronistiche» che i negoziatori francesi avanzano nel '61 e a cui poi avevano dovuto rinunciare per arrivare agli accordi di Eniwetok. In particolare, l'APS critica una frase dell'Alto commissario in Algeria in cui si parla di «due grandi comunità che formano il popolo algerino». Questo è il primo passo — dice l'APS — per arrivare poi all'Algeria delle nazionalizzazioni e alla spartizione.

Da due giorni, la regione di Algeri vive in un'atmosfera di calma che non ha precedenti, da sette anni in qualsiasi attentato, bambini che giocano nelle strade, sospensione totale del coprifuoco. Era tuttavia ben chiaro fin da domenica (giorno in cui fu annunciato l'accordo) che l'intesa per porre fine al terrorismo riguardava per il momento solo Algeri. A Orano, la violenza fascista ha seguito a mettere vittime: ci sono stati tiri di mortaio, diciotto soldati francesi sono rimasti feriti; un soldato che passeggiava senz'armi è stato ucciso da quattro civili europei; una trasmissione radio clandestina dell'OAS di Orano aveva precisato del resto, lunedì sera, che gli accordi internazionali a Algeri non si applicavano automaticamente alla situazione oranese.

A distanza di due giorni, sembra che anche Orano sia sul punto di cedere: l'ex colonnello Godard sarebbe in fuga insieme con il colonnello Dufour, ma altri militari (tra cui il generale Gardy, il col. Gardes) avrebbero dato il loro assenso all'operazione fatta da Susini ad Algeri. A Orano sono i civili, dell'OAS, che non vogliono rinunciare al terrorismo.

L'altra parte potrebbe andare in questo senso l'assicurazione che si dice sia stata data oggi da De Gaulle al segretario di Stato americano di far cooperare la futura forza di difesa nucleare francese nella strategia atomica della NATO.

Saverio Tutino

Il comitato anticoloniale da Ben Khedda

Esponenti del Comitato anticoloniale italiano sen. Ferruccio Parri, sen. Luzzatto, sen. Valenzi, on. Pieraccini, dott. Vittorelli, dott. Bandiera, direttore della Voce Repubblicana, avv. Carocci, on. Boldrini, Lamberto Mercuri, Dina Forti, Enrico Lo Pane hanno avuto oggi un incontro con il presidente del GPRA Ben Khedda, con il ministro di Stato Ait Ahmed e altri alti funzionari nonché con il rappresentante a Roma del governo algerino Ali Lakdari.

Durante l'interessante colloquio, Ferruccio Parri, a nome del Comitato anticoloniale italiano, ha rivolto agli esponenti del governo algerino un caloroso saluto dichiarandosi lieto dell'occasione di questo scambio di idee in terra italiana e particolarmente a Roma. Il presidente Ben Khedda ringrazia il Comitato anticoloniale e il popolo italiano per la preziosa solidarietà già espresso, ha fatto appello a tutte le forze politiche del nostro paese affinché l'intesa con gli «ultratisti» europei, Ben Khedda ha piuttosto sottolineato il pericolo di una spartizione territoriale, che è nei piani dell'OAS a Orano: non ha fatto cenno agli accordi del 17 giugno, ma ha ammonito ancora le autorità italiane che «gli sviluppi attuali espongono ulteriori preoccupazioni per affrontare la prossima tappa». Concluso: il GPRA, forte dell'appoggio dei paesi del gruppo di Casablanca (che erano per l'appunto riuniti a Cairo), rimane deciso ad applicare ostensivamente gli accordi.

In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di Stato militare del maggio '60. Mentre non si è escluso un nuovo intervento dei capi di Stato, con il loro stesso interesse è stato accettato l'annuncio di una nuova formazione politica denominata «Partito operaio unito». Al nuovo partito ha aderito anche il partito socialista che ha annunciato il proprio scioglimento. Parlando della crisi politica turca il segretario generale del nuovo partito, il giurista Menderes, ha detto: «In realtà, la crisi è assai più profonda ed investe tutte le strutture del paese che attende ancora le riforme promesse dopo il colpo di St